

Chi rinuncia non rischia nulla

Chi rinuncia a una supplenza proposta da un dirigente scolastico non va incontro ad alcuna sanzione. Lo ha fatto sapere il ministero della pubblica istruzione con una nota emanata il 25 settembre scorso. L'amministrazione centrale ha spiegato ai dirigenti degli uffici periferici, che le proposte di assunzione effettuate dai dirigenti scolastici, scorrendo le graduatorie d'istituto dell'anno scorso, non sono assoggettate al regime di sanzioni previsto dal nuovo regolamento di supplenza. E dunque, se un docente rifiuta una supplenza, questa rinuncia non avrà effetti nelle prossima tornata di assunzioni, che saranno realizzate scorrendo le nuove graduatorie. Il provvedimento sgombra il campo dagli equivoci, ingenerati dai ritardi dell'amministrazione nella pubblicazione delle nuove graduatorie. Equivoci che hanno alimentato ansie e preoccupazioni soprattutto nei precari che si sono trasferiti dal Nord al Sud. Che in questi giorni stanno ricevendo proposte di assunzione dalle scuole del Nord, nelle cui

graduatorie erano inseriti fino all'anno scorso. E che si trovano un po' tra l'incudine e il martello. Da una parte vi è il timore di essere depennati dalle graduatorie e dall'altra l'ansia di non potere lasciare gli incarichi per accettare quelli che saranno proposti quando le nuove graduatorie entreranno in vigore. Timori fugati dall'amministrazione centrale che ha chiarito il tutto.

In buona sostanza, dunque, fino a quando non saranno pubblicate le nuove graduatorie, si utilizzeranno i vecchi elenchi. Dopo di che, all'atto della pubblicazione delle nuove graduatorie si azzerà tutto e si ricomincia da capo, come se nulla fosse. E dunque, le sanzioni previste dal nuovo regolamento si applicheranno solo sulle proposte che saranno avanzate scorrendo i nuovi elenchi.

Insomma, chi rifiuta l'incarico adesso può tranquillamente aspettare che vengano pubblicate le nuove graduatorie, attendendo le nuove proposte per eventuali incarichi.

Antimo Di Geronimo